

Le accuse

# La verità di Alia “Nessun pericolo da Case Passerini

**La reazione all'indagine per reati ambientali: “Né inquinamento né illeciti, siamo un presidio di legalità”**

ILARIA CIUTI

Rifiuti: non ci sono pericoli per la salute dei cittadini, né inquinamento, né illeciti, anzi «noi siamo un presidio di legalità». Così hanno reagito ieri i vertici di Alia, sia al fatto di essere indagati dalla procura per reati ambientali che per il sequestro dell'impianto di biogas di Case Passerini e dei laghi dell'ex discarica di Bosco ai Ronchi in Mugello. «Uno stillicidio nei nostri confronti che dura dal 2014», dice l'ad Livio Giannotti insieme al presidente Paolo Regini, al dirigente degli impianti, Franco Cristo, e al presidente di Confserviizi Toscana, Alfredo De Girolamo. Che non esistano pericoli, sottolineano, lo dimostra il fatto che «il sequestro dell'impianto di biogas, predisposto a febbraio, sia stato eseguito solo martedì e ne consenta l'esercizio». I vertici di Alia spiegano che «negli anni la produzione di biogas è diminuita e Alia ha effettuato

lavori per utilizzare il più a lungo possibile il cogeneratore ricorrendo, e comunicandolo, all'utilizzo delle torce». Le attuali, sottolineano, sono troppo grandi ma le piccole più adeguate restano in magazzino «in attesa da un anno dell'autorizzazione a installarle».

Quanto ai laghi: «La discarica è chiusa da 47 anni. Le vasche sono state regolarmente autorizzate dalla Provincia prima che le competenze sui rifiuti passasse alla Città metropolitana e poi alla Regione. Servono a contenere il percolato prima di scaricarlo nella pubblica fognatura, come autorizzato dal 37° anno di post gestione della discarica. Adesso, con il cambiamento del clima, servono soprattutto a contenere le bombe d'acqua».

Quello che non aiuta, secondo Alia è «il quadro di vuoto» nel difficile momento in cui, si rivendica, mancano gli impianti e nel passaggio di competenze Provincia-Metrocittà-Regione anche norme chiare e pianificazione. Spiega Giannotti: «Da tempo chiediamo agli enti amministrativi e istituzionali di accompagnarci nell'attuale complessità gestionale e normativa della gestione dei rifiuti urbani». De Girolamo propone alla Regione «un tavolo con i gestori per veri-

ficare caso per caso e impianto per impianto le criticità, e gli eventuali percorsi transitori». Il governatore Rossi accetta: «Apprezzo la trasparenza con cui si è reagito alle indagini e accolgo la richiesta di un tavolo perché la Regione faccia tutto ciò che può per riempire eventuali vuoti normativi e di pianificazione». Il governatore precisa che l'Europa ha appena approvato il pacchetto sull'economia circolare che prevede entro il 2035 non più del 10% dei rifiuti in discarica e la differenziata al 65%: «È la strada su cui vuole dirigersi la Regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impianto di Case Passerini

